

Il profumo delle nostre origini

Un grazie alle piccole comunità cristiane che, in mezzo ad inenarrabili difficoltà, oggi custodiscono viva la fede in Gesù nei luoghi dove si è accesa la prima scintilla dell'immenso popolo cristiano, del quale noi tutti facciamo parte". È quanto scrivono i vescovi delle Marche al ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa (13-20 gennaio), guidato da mons. Angelo Comastri, presidente della Conferenza episcopale marchigiana, che ha visto la partecipazione di oltre 100 sacerdoti e laici. Un pellegrinaggio che ha permesso di riflettere "sulla diversità delle condizioni di vita

dei popoli ricchi e dei popoli poveri". Nazareth, Gerusalemme e Betlemme – da dove lo scorso anno ben 72 famiglie sono emigrate – sono state le tappe, con la visita a varie scuole e ospedali ai quali hanno lasciato la cospicua somma di 85 mila euro raccolti nelle diocesi marchigiane, di cui 17 mila nella nostra diocesi. I vescovi hanno inoltre incontrato il Patriarca latino di Gerusalemme Michel Sabbah, al quale hanno promesso di finanziare la retta di 13 seminaristi di Gerusalemme, uno per ogni diocesi marchigiana.



Pellegrinaggio in Terra Santa (Nazaret) gennaio 2004

Vescovi delle Marche in Terra Santa

Carissimi, di ritorno dalla Terra Santa, insieme a tutti i pellegrini, sentiamo il bisogno di trasmettervi il profumo della terra delle nostre origini: la terra dove "tutti noi siamo nati", secondo le parole ispirate del salmo 87. Innanzitutto dobbiamo dire un commosso grazie alle piccole comunità cristiane che, in mezzo ad inenarrabili difficoltà, oggi custodiscono viva la fede in Gesù nei luoghi dove si è acce-

sa la prima scintilla dell'immenso popolo cristiano, del quale noi tutti facciamo parte. Dobbiamo sostenere queste comunità, che vivono eroicamente in luoghi il cui solo nome basta a far sobbalzare il nostro cuore: Nazareth, Betlemme, Gerusalemme! Riprendiamo senza paura la via del pellegrinaggio ai Luoghi Santi per incontrare queste comunità fresche e semplici. E moltiplichiamo iniziative di comunione e di

solidarietà come avveniva nei primi tempi dell'avventura cristiana: è necessario e urgente che tutti, comunità ecclesiali e civili, facciamo qualcosa di più per la Chiesa Madre di Gerusalemme, affinché non accada che i luoghi di Cristo diventino luoghi senza cristiani. Nel 2003, soltanto da Betlemme, sono fuggite settantadue famiglie cristiane, perché non riuscivano più a sopravvivere: dobbiamo prendere a cuore la loro situazione, così come insistentemente ci ha raccomandato di fare il Santo Padre Giovanni Paolo II.

Dall'altra parte, visitando la Terra Santa si capisce quale grande saggezza si nasconda dietro le parole che il Papa ha rivolto al Corpo diplomatico il 12 gennaio 2004: "La mancata risoluzione del problema israelo-palestinese continua a essere un fattore di destabilizzazione permanente per tutta la regione medio orientale, senza contare le indicibili sofferenze imposte alle popolazioni israeliana e palestinese. Non mi stancherò mai di ripetere ai responsabili di questi popoli: la scelta delle armi, il ricorso, da una parte al terrorismo e dall'altra alle rappresaglie, l'umiliazione dell'avversario, la propaganda astiosa, non conducono da nessuna parte. Solo il rispetto delle legittime aspirazioni degli uni e degli altri, il ritorno al tavolo dei negoziati e l'impegno concreto della comunità internazionale possono condurre all'inizio di una soluzione". Camminando per la Terra Santa, con il cuore colmo di emozione abbiamo riscoperto la nostra identità di popolo pellegrino: da sempre il popolo di Dio ha avuto la consapevolezza di essere un popolo in cammino, ma, con Gesù, la caratteristica di popolo itinerante si è definita ed è diventata attesa del ritorno del Signore e attesa dei Cieli Nuovi e della Terra Nuova (2Pt 3,13).

Quanto è importante per noi che viviamo nei Paesi del benessere e dell'orizzonte tutto economico, recuperare il passo e lo stile e la libertà e la profezia del pellegrino: noi, infatti, non abbiamo quaggiù una dimora permanente, perché la nostra patria è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo (Fil 3,20). Rendiamo più viva, più consapevole, più coerente questa attesa, per essere luce che brilla tra le tenebre di una società senza anima e senza speranza. Impariamo anche a non esasperare i piccoli problemi del viaggio della vita, lasciando illuminare tutto dalla luce del domani: la luce del giorno di Dio!

Vicaria di Senigallia
Pellegrinaggio in Terra Santa
dal 10 novembre al 17 novembre 2004

auguri di buona Pasqua

non c'è futuro senza figli

Un commento al messaggio dei vescovi per la
Giornata della Vita domenica 1 febbraio 2004

L messaggio della C.E.I. in occasione della XXVI Giornata per la Vita mette l'accento sulla necessità della stabilità in una società che le contrappone la precarietà.

La famiglia, i figli, i valori morali non possono essere categorie flessibili, provvisorie, soggette all'umore del momento, agli interessi contingenti di un "io" ipertrofico che schiaccia la socialità e la generosità del "noi".

L'uomo ha bisogno di futuro e per averlo deve generare figli a cui trasmettere tutto il patrimonio morale, culturale e sociale che lui ha a sua volta ricevuto dalla generazione che lo ha preceduto. Invece il nostro orizzonte è divenuto incerto e rischioso. L'uomo sembra esclusivamente preoccupato di realizzare completamente se stesso nel presente. Appare sempre più un "io" che deve affermarsi secondo parametri quali il successo, la carriera, il denaro, il piacere. E' chiaro che scegliendo questi stili di vita, propugnati con estremo vigore dalla grande maggioranza dei mass media, il soggetto si chiude sempre più su se stesso e "un gigantesco io - dicono i vescovi italiani - stritola un fragile noi". In questo contesto, afferma la CEI, i figli, che necessitano di una dedizione intensa e costante, sono quanto di meno flessibile si possa immaginare. Essi richiedono una famiglia solida e premurosa e non si possono sacrificare o abbandonare col cambiare di ogni vento.

Così concepita questa cultura della postmodernità mette a rischio quel sistema di relazione e valori su cui si basano l'esistenza e la perennità della famiglia prima, e della società poi. Essa spalanca le porte alle separazioni familiari, alle convivenze precarie e all'aborto, la cui "persistente pratica" impedisce a tanti figli di venire al mondo.

L'io gigantesco assurge anche a struttura sociale quando vengono negati aiuti fattivi a



chi ha figli, perché si antepongono ad essi altre mete da raggiungere quali l'efficienza, il guadagno, l'affermazione di se stessi.

È su questa linea, portata alle sue estreme conseguenze, che si inseriscono le scivol-

genti vicende industriali e finanziarie di grandi aziende che godevano di ampio credito e stima sia in Italia che all'estero. Ci lascia sbigottiti l'insaziabile, quasi farsesca, avidità celata dentro un labirinto di scatole vuote societarie a discapito di decine di migliaia di risparmiatori in buona fede.

Su questo scenario desolante i Vescovi italiani invitano a ricostruire una società che ponga l'uomo in primo piano, inserito in una famiglia, dove ci si senta apprezzati, amati, incoraggiati e sostenuti.

Per giungere a ciò si rivolgono a tutti gli uomini di buona volontà che lavorano per un futuro difficile ma possibile, interpellano i mass media perché si liberino della mentalità dello scoop a tutti i costi, dello scandalismo esasperato, della faziosità, del pregiudizio. Si rivolgono infine alla politica perché, richiamandosi alla Costituzione italiana, ricollochi la famiglia nella sua dignità di fondamentale nucleo della società nazionale e come generatrice del nostro futuro, investendo "con convinzione sui figli, nostro futuro".

**Il parroco
e il Consiglio
pastorale
ringraziano
per le offerte
pervenute
per il restauro
della Chiesa
e per le
Attività
Parrocchiali**

Vacanza in montagna (Dolomiti)
con le famiglie dal **22 - 29 agosto '04**
(entro Pasqua dare un'adesione di massima)

FESTA DELLA FAMIGLIA
DOMENICA 21 MARZO

ore 17.30 Festa in Teatro
ore 19.15 S. Messa
ore 20.00 Cena insieme presso il Buon Pastore

PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA NEVE • SENIGALLIA

Bilancio consuntivo della Parrocchia anno 2003

	ENTRATE	USCITE
Attivo anno 2002	21.468,22	
Questue	46.954,54	
Cera	12.052,50	
Battesimi / Matrimoni	5.105,00	
Funerali	27.107,44	
Offerte libere	18.505,98	
Catechismo	2.027,86	
Caritas	858,99	
Benedizione Pasquale	38.574,00	
Contributi 8% conto interessi	3.975,31	
Chiesa	6.671,00	
OBP - Oratorio	16.964,58	23.006,67
Sacrestano		7.721,68
Utenze		18.894,21
Spese		15.271,52
Acquisti		7.789,36
Casa		1.920,08
Giornali		244,69
Quote IDSC		11.527,00
Chiesa		10.846,00
Mutuo BdM		5.979,63
Mutuo BCC Corinaldo		31.302,22
Lavori chiesa (Diambra, Principi e M. tecnici)		52.920,00
Totale	€ 200.265,42	187.423,06
Attivo 2003	12.842,36	
Debito verso ditte per restauro Chiesa e Oratorio		91.330,00
N.B. Mutuo decennale (scadenza 2011) con la BCC di Corinaldo: rata annuale		31.302,22

CONTINUIAMO A CREDERE NELL'ORATORIO

Venerdì 30, sabato 31 e domenica 1 febbraio un gruppo di ragazzi e ragazze della parrocchia si è incontrato in seminario con un altro centinaio di persone per partecipare ad un corso organizzato dal CSI regionale il cui tema era l'oratorio. Le giornate, organizzate in work - shop, hanno rappresentato, soprattutto per i più giovani, una buona occasione per sperimentare, provare, giocare, suonare e anche recitare. L'ottica che ha guidato i laboratori è stata quella dell'imparare facendo. Il gioco è stato proposto seguendo un percorso che non limita il ruolo dell'animatore alla funzione di manuale vivente, ma lo rende consapevole guida e compagno nei momenti di gioco. La musica e il teatro sono stati proposti quali strumenti per rompere le barriere della poca conoscenza e per avviarsi nel mondo dell'improvvisazione in maniera più cosciente e chiaramente finalizzata ad uno scopo: stare con i ragazzi in maniera costruttiva. Molte le attività che hanno coinvolto i partecipanti e diversi gli spunti di riflessione nati dagli incontri in gruppo. Fra tutti quello che ha coinvolto di più i partecipanti è stato il quesito inerente l'identità dell'oratorio. L'esperienza quotidiana disegna realtà differenti frutto della vita della comunità che vi ruota attorno. L'oratorio diventa in ogni luogo la porta aperta all'incontro con l'altro, lo spazio privilegiato in cui tutti trovano posto e qualcuno pronto ad aspettarli. E' la scommessa alternativa all'individualismo, alla chiusura, alla poca elasticità. Certo non sembra facile scommettere su un traguardo così lontano dalla comune esperienza, ma continuare a credere nell'oratorio è anche dargli questa possibilità in più.



Attività organistica

In memoria della celebrazione della Passione di Gesù, Martedì 6 aprile alle ore 21.15 verranno lette, commentate verbal-

mente e musicalmente **Le sette ultime parole di Cristo sulla croce**, secondo l'usanza che il musicista Joseph Haydn ci descrive nella prefazione alla partitura vocale da egli stesso composta nel 1796. Commissionata nel 1786 da un canonico della Cattedrale di Cadice, la composizione de *Le sette ultime parole di Cristo*, è costituita da una serie di brani musicali da eseguirsi a commento e a conclusione delle orazioni con le quali il vescovo illustrava ognuna delle sette parole: ... Dopo un breve sermone il vescovo saliva sul pulpito, pronunciava la prima delle sette parole (o frasi) e dava inizio a una orazione. Conclusa egli lasciava il pulpito e si prostrava davanti all'altare. L'intervallo veniva riempito dalla musica. Il vescovo quindi alla stessa maniera pronunciava la seconda, poi la terza e così via, mentre l'orchestra seguiva la conclusione di

ogni orazione...

Originariamente scritta per orchestra (1786), come *Musica instrumentale sopra*

Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce, tale composizione fu rielaborata in altre versioni: una riduzione per quartetto d'archi, supervisionata dal compositore; una per forte piano o clavicembalo, autorizzata da Haydn e pubblicata a Vienna nel 1787 presso Artaria; la versione vocale del 1796 per mano dello stesso compositore. Dalla genesi dell'opera apprendiamo che

Martedì 6 aprile

ore 21.15

Le sette ultime parole di Cristo sulla croce

di F. Joseph Haydn

Lettura e commento
Mons. Umberto Gasparini

Organo **Federica Iannella**

Haydn, preoccupato dall'unità artistica globale della composizione, concentrò la sua attenzione sull'aspetto melodico, scrivendo una melodia appropriata a ciascuna delle prime parole del testo, in modo tale che ognuna di esse divenisse l'elemento conduttore di ogni movimento. Oltre alle sette sonate, come egli le definiva, Haydn scrisse un'introduzione e, per concludere, una descrizione del terremoto che sconvolse il Calvario, secondo quanto racconta il Vangelo di Matteo.

La versione che presenteremo martedì 6 aprile è una trascrizione per organo solista ed eseguita a commento delle orazioni sacerdotali, secondo il seguente schema:

Introduzione strumentale
Sonata I *Pater, dimitte illis, quia nesciunt, quid faciunt*
Sonata II *Hodie mecum eris in Paradiso*
Sonata III *Mulier ecce filius tuus*
Sonata IV *Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?*
Sonata V *Sitio*
Sonata VI *Consummatum est*
Sonata VII *In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum*
Il terremoto

**GLI AMMALATI
E GLI ANZIANI
CHE DESIDERANO
RICEVERE IN CASA
L'EUCARESTIA
TUTTE LE SETTIMANE
AVVERTANO
IN PARROCCHIA**

VIA CRUCIS 2 aprile ore 21.15

(Piazza Vittoria, Via Rovereto, Via Rose, Via Orchidee, Via Gerani, Giardini Lorrach)

LE PALME domenica 4 aprile ore 9.45 Processione da Piazza Diaz

TRIDUO PASQUALE

8 aprile Giovedì Santo ore 18.30

9 aprile Venerdì Santo ore 18.30

10 aprile VEGLIA PASQUALE ore 22.30

CONCERTO DELLA SCUOLA MEDIA MARCHETTI

Sabato 3 aprile ore 21.00 in Chiesa sul tema "Francesco d'Assisi"

Benedizione pasquale alle famiglie

1 MARZO – LUNEDÌ

mattino: Alighieri, Toscana, Umbria, Abruzzi, Puglia, Basilicata, Dalmazia, Istria.

pomeriggio: XXIV Maggio, Orti, Bassi, Pergolesi, Spontini.

2 MARZO – MARTEDÌ

mattino: Venezia (dispari)

pomeriggio: Venezia (pari)

3 MARZO – MERCOLEDÌ

mattino: Podesti n. 3-91, 16-146, 93-119, 148-178

pomeriggio: Ciclamini, Colombo

4 MARZO – GIOVEDÌ

mattino: Ginestre, Ravenna, Ciucci

pomeriggio: Trento

5 MARZO – VENERDÌ

mattino: Mughetti, Viole

pomeriggio: Don Minzoni, Bolzano

6 MARZO – SABATO

mattino: Diaz, Bologna, Toti, De Bosis

8 MARZO – LUNEDÌ

mattino: IV Novembre

pomeriggio: Gramsci, Buozzi

9 MARZO – MARTEDÌ

mattino: Amendola

pomeriggio: Crocifisso, Sardegna

10 MARZO – MERCOLEDÌ

mattino: Mercantini

pomeriggio: Bari

11 MARZO – GIOVEDÌ

mattino: Pola, Mimose

pomeriggio: Capanna

12 MARZO – VENERDÌ

mattino: Trieste (dispari)

pomeriggio: Trieste (pari)

13 MARZO – SABATO

mattino: Corso Matteotti, P.le Vittoria

15 MARZO – LUNEDÌ

mattino: Salici, Ancona

pomeriggio: Provinciale S. Angelo, Aquila

16 MARZO – MARTEDÌ

mattino: Garofani (dispari)

pomeriggio: Garofani (pari)

17 MARZO – MERCOLEDÌ

mattino: Pescara

pomeriggio: Cartesio, Saline

18 MARZO – GIOVEDÌ

mattino: Vittorio Veneto

pomeriggio: Marche (pari)

19 MARZO – VENERDÌ

mattino: Marche (dispari)

pomeriggio: Mandriola

20 MARZO – SABATO

mattino: Rovereto

22 MARZO – LUNEDÌ

mattino: Oleandri (pari)

pomeriggio: Oleandri (dispari)

23 MARZO – MARTEDÌ

mattino: Abeti (dispari)

pomeriggio: Abeti (pari)

24 MARZO – MERCOLEDÌ

mattino: Gerani n. 9/11/13/15/17/19/21/23/25

pomeriggio: Gerani n. 2/4/6/8/10/12/14

25 MARZO – GIOVEDÌ

mattino: Firenze

pomeriggio: La Marca

26 MARZO – VENERDÌ

mattino: Rose (dispari)

pomeriggio: Rose (pari)

27 MARZO – SABATO

mattino: Milano

29 MARZO – LUNEDÌ

mattino: Cavallo (Montalbino)

pomeriggio: Cavallo (B. Tizzi)

30 MARZO – MARTEDÌ

mattino: Piemonte

pomeriggio: Rosselli

31 MARZO – MERCOLEDÌ

mattino: Orchidee

pomeriggio: Genziane

1 APRILE – GIOVEDÌ

mattino: Torino

pomeriggio: Feltrini

2 APRILE – VENERDÌ

mattino: Tigli

pomeriggio: Olmi

3 APRILE – SABATO

mattino: Pini

5 APRILE – LUNEDÌ

mattino: Garibaldi (dispari)

pomeriggio: Garibaldi (pari)

6 APRILE – MARTEDÌ

mattino: Faggi

Le eventuali offerte

erogate a favore

della Parrocchia

da parte di Ditte

(artigianali, commerciali, professionali e imprenditoriali), potranno essere

dedotte dalle imposte

{art. 65, 95 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917}

verrà rilasciata

apposita ricevuta

Direttore responsabile:

don Giuseppe Bartera

Parrocchia Santa Maria delle Neve

Senigallia

tel. e fax 0717922425

E-mail: donbartera@libero.it

E-mail: parrocchiaportone@virgilio.it

c/c post. n. 12025615

intestato a "Parrocchia S. Maria della Neve" - Senigallia

visitate il sito della parrocchia
www.parrocchiaportone.it



**CREDITO
COOPERATIVO**

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI CORINALDO**